ISTITUTO PROFESSIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

valorizzazione dei prodotti del territorio e gestione delle risorse forestali e montane

SAN VINCENZO

PARITARIO prot. 1670 DD n. 85 - 06/02/03

Piano Triennale dell'Offerta Formativa

Triennio 2025/26 - 2027/28

ALBESE CON CASSANO
Via Roma 59
Tel. 031 426341 – Fax 031 4295924
professionale@scuolasanvincenzo.it
www.scuolasanvincenzo.edu.it

Sistema di Qualità certificato **(ISO 9001:2015)**
n. 50 100 2031 Rev. 015 da **TÜV Italia**

*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola IST. PARITARIO S.VINCENZO I.P.AGR.E AMBIENTE è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del **19/12/2024** sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. **1** del **09/09/2024** ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del **19/12/2024** con delibera n. 1*

Anno di aggiornamento:
2024/25

Triennio di riferimento:
2025-2028

La scuola e il suo contesto

1 Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

Le scelte strategiche

4 Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

L'offerta formativa

5 Tratti caratterizzanti il curricolo e specifiche progettualità

Organizzazione

20 Scelte organizzative

Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

La Cooperativa Sociale Istituto San Vincenzo opera ad Erba da 40 anni al servizio dell'educazione nel solco tracciato dalle suore della Carità di S. Giovanna Antida Touret, che dal 1890 hanno gestito la scuola elementare S. Vincenzo. Negli anni, la cooperativa ha poi avviato il ciclo secondario di primo grado.

Nel 2000 l'offerta educativa è stata verticalizzata con l'avvio di un Istituto Professionale a indirizzo agrario oggi chiamato, a seguito dell'ultima riforma, ISTITUTO PROFESSIONALE AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE, VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI DEL TERRITORIO E GESTIONE DELLE RISORSE FORESTALI E MONTANE.

Questa è stata una scelta che ha aperto sul territorio dell' Erbese il primo Istituto Professionale dedicato al settore agricolo. L'Istituto Professionale, inizialmente denominato I.P. per i Servizi all' Agricoltura "San Vincenzo", è paritario dall'anno scolastico 2002/2003 e ha sede operativa in Albese con Cassano, in viaRoma, 59. L'offerta formativa dell'Istituto San Vincenzo rappresenta per tanti giovani l'acquisizione di competenze e titoli nel settore agrario, raccogliendo l'esigenza formativa mostrata da tanti giovani diffusi sul territorio delle province di Como, Lecco, Monza-Brianza appassionati di ambiente ed agricoltura, oltre che a rappresentare una valida opportunità di ri-orientamento per tanti ragazzi, provenienti dagli ordini di studi liceali e tecnici.
L'esperienza ha portato a migliorare progressivamente l'offerta con l'arricchimento delle professionalità nelle docenze, l' allargamento della rete delle relazioni, la partecipare a bandi, concorsi, progetti proposti dagli stakeholders presenti nel territorio. L'Istituto ha sottoposto la propria offerta formativa alla certificazione di qualità.
Dal 2010 l'Istituto ha attivato il corso di Istruzione e Formazione Professionale per addetti alle coltivazioni arboree, erbacee ed ortofloricole.
La dimensione contenuta dell'Istituto Professionale "San Vincenzo" lo rende una comunità di vita dove tutti si conoscono, dove si condividono esperienze di vita scolastica e di lavoro, nella quale questi elementi sono strumento di crescita integrale dei giovani.
La singolarità della proposta operativa offerta agli studenti sta nel rapporto diretto che si crea con le famiglie e con il territorio.

Con il territorio si sono stipulate convenzioni per la collaborazione nella gestione e nella progettazione del verde con amministrazioni comunali e con istituzioni onlus.

Se da parte degli studenti la scelta di frequentare un Istituto professionale coincide con il desiderio di entrare presto nel mondo del lavoro, un discreto numero di studenti e studentesse si mostrano interessati a proseguire gli studi in ambito universitario o ITS. Interessante poi, sul fronte degli ex studenti, è la rete di contatti che questi hanno creato e che li portano a tornare spesso a scuola per incontrare docenti, ritrovare amici e sentirsi ancora parte della nostra comunità educativa.

Merita menzione anche l'accoglienza riservata ai ragazzi diversamente abili, per i quali vengono attivati percorsi personalizzati che ottemperano la giusta aspettativa di inclusione con le attenzioni specifiche per ciascun ragazzo. Da questa particolare attenzione a partire dall'anno scolastico 2017/2018 ha preso avvio il Progetto "S.O.F.I.A.", percorso sperimentale integrato tra I.P. e IeFP di attività laboratoriali dedicate a ragazzi con disabilità al fine di favorire la loro inclusione nella comunità scolastica e il raggiungimento di alcune competenze chiave di cittadinanza e di settore.

Caratteristiche principali della scuola

ORDINE DI SCUOLA:	Scuola secondaria di secondo grado
CODICE MECCANOGRAFICO:	CORA025003
INDIRIZZO:	Via Roma 59, Albese con Cassano (Co)
TELEFONO:	031426341
E-MAIL:	CORA025003@scuolasanvincenzo.edu.it
PEC:	sanvincenzocoop@lamiapec.it
INDIRIZZO DI STUDIO:	Agricoltura e Sviluppo Rurale valorizzazione dei prodotti del territorio e gestione delle risorse forestali e montane
SITO INTERNET:	www.scuolasanvincenzo.edu.it/ipa
TOTALE ALUNNI A.S. 24/25	90

Attrezzature ed infrastrutture

L'Istituto Professionale San Vincenzo è dotato per tutte le classi di aule con LIM e collegamento ad internet.

Sono presenti inoltre spazi laboratoriali per le discipline scientifiche e professionali, tra cui una serra a funzionamento automatizzato.

Le strutture sportive sono costituite da un campo polivalente esterno (calcetto, pallavolo, basket) ed una palestra coperta.

La scuola offre un servizio mensa in convenzione con una ditta esterna, oltre ad un servizio di navetta tra la scuola e la più vicina fermata della linea di trasporto pubblico C47.

La scuola possiede inoltre un magazzino attrezzi per il ricovero delle attrezzature di settore utilizzate nelle attività di orientamento al lavoro, tra le quali vi sono:

- attrezzature manuali (rastrelli, badili, forche, zappe, ...)
- Tagliaerba a motore ed elettrici
- Decespugliatori
- Soffiatori
- Trinciasarmenti
- Motoseghe
- Biotrituratore
- Tagliasiepi
- Motocoltivatore

Caratteristiche del corpo docente

Il corpo docente si caratterizza per una buona stabilità negli anni.

Nel team docenti figurano 7 insegnanti specializzati per l'orientamento al lavoro.

Tra gli insegnanti figurano docenti referenti per i BES, per la prevenzione del bullismo e ciberbullismo, per l'insegnamento dell'educazione civica.

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

L' Istituto Professionale ha definito le scelte strategiche inserite nel PTOF a partire dal Rapporto di AutoValutazione, in coerenza con le indicazioni ministeriali.

I criteri che guidano la scelta delle strategie da porre in atto derivano quindi dalla valutazione di quanto compiuto negli anni precedenti, oltre che dal dialogo con gli stakeholders presenti a livello territoriale e dalla comprensione del cambiamento dei bisogni che si registra a carico delle nuove generazioni, delle famiglie e del territorio.

Tra i punti chiave su cui la progettazione didattica viene elaborata vi sono quindi le seguenti:

- Il miglioramento delle competenze chiave di cittadinanza dei ragazzi

- Il raccordo con i sistemi di istruzione universitari ed il mondo degli ITS, oltre che con le aziende ed il mondo del lavoro

- La valorizzazione del merito dei ragazzi e la loro capacità creativa attraverso la partecipazione a progetti

- Il potenziamento delle discipline STEM

- Il potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali

- La valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale

- La realizzazione di una rete di scuole che abbiano il focus centrale sulla formazione integrale dei ragazzi

Tratti caratterizzanti il curricolo e specifiche progettualità

Insegnamenti attivati

L'Istituto Professionale "San Vincenzo" è paritario dall'anno scolastico 2002/2003 e ha sede operativa in Albese con Cassano, in via Roma, 59.

Dall'anno scolastico 2018/2019 con l'entrata in vigore del Decreto legislativo N° 61 del 13 aprile 2017 e la revisione dei percorsi di istruzione professionale è attivo il percorso "Agricoltura e Sviluppo Rurale, valorizzazione dei prodotti del territorio e gestione delle risorse forestali e montane", quinquennale con articolazione in biennio (assolvimento dell'obbligo) e triennio.

L'ammissione alla classe prima richiede il superamento dell'esame di stato della scuola secondaria di I grado.

Profilo dell'Istituto

La linea di azione dell'Istituto mira a creare una comunità educante che garantisca agli studenti la crescita umana, culturale e professionale.

L'azione educativa dell'Istituto pone al primo posto il raggiungimento di obiettivi quali:

- promuovere l'innovazione pedagogica, la ricerca, la sperimentazione e la qualità dell'apprendimento;
- potenziare lo spirito critico, il sapere esperienziale e il senso di appartenenza alla comunità ed al proprio territorio;
- formare e stimolare i docenti ad utilizzare e sperimentare differenti approcci metodologici;
- offrire a ciascun studente il metodo di apprendimento più idoneo;
- favorire il benessere del singolo;
- instaurare spirito di collaborazione e confronto fra le diverse professionalità a beneficio degli studenti;
- garantire che l'azione educativa sia volta prioritariamente allo sviluppo delle potenzialità di ciascuna persona;
- stimolare e mantenere sempre aperto il dialogo con le famiglie e con il territorio.

Nella nostra scuola pubblica, paritaria e cattolica l'insegnamento della Religione Cattolica è una disciplina scolastica a tutti gli effetti. Non è mossa da finalità catechistiche, ma si qualifica come proposta culturale offerta a tutti, credenti e non, al fine di favorire la crescita armonica della persona e lo sviluppo di competenze personali. In tal senso, pur essendo indirizzata in particolare ai credenti, si propone come insegnamento che va oltre le personali

scelte di fede, essendo prioritaria la sua vocazione culturale. L'ora di religione Cattolica è una disciplina scolastica che si ritiene abbia un valore per la crescita della persona e la comprensione della realtà in cui i ragazzi sono inseriti.

Il Nostro Istituto rientra nella Riforma nel decreto ministeriale 61 13/4/2017, che prevede una pianificazione triennale in cui i percorsi didattici vengano caratterizzati dalla progettazione interdisciplinare riguardante gli assi culturali. Pertanto, per ogni anno scolastico, saranno organizzate unità di apprendimento (UdA), utilizzando metodologie di tipo induttivo, con esperienze di laboratorio e in contesti operativi. Tre sono gli aspetti cruciali del "modello didattico" degli Istituti professionali: il principio della personalizzazione educativa, il ricorso agli assi culturali per l'aggregazione delle discipline impartite, e l'apprendimento di tipo induttivo ed organizzato per unità di apprendimento.

Vengono anche approntati e rimodulati negli anni successivi al primo, i PFI - Progetti Formativi Individualizzati, elementi cruciali del nuovo assetto didattico ed organizzativo al fine della personalizzazione del percorso di apprendimento, aggiornandoli durante l'intero percorso scolastico "a partire dal bilancio personale". Il PFI è lo strumento che serve sia per evidenziare i saperi e le competenze acquisiti dagli studenti anche in ambito non formale e informale, sia per rilevare potenzialità e carenze riscontrate al fine di motivare e orientare gli studenti "nella progressiva costruzione del proprio percorso formativo e lavorativo". Il Preside all'interno della composizione del Consiglio di classe, individua i docenti che, in qualità di tutor, sostengono gli studenti nell'attuazione del PFI. Per quanto riguarda la valutazione degli apprendimenti, si prevede che la valutazione intermedia e finale dei risultati di apprendimento restino disciplinate dalla normativa vigente, e venga effettuata accertando il livello delle competenze, abilità e conoscenze maturate in relazione alle unità di apprendimento (UdA) nelle quali è strutturato il Progetto Formativo Individuale (PFI). Pertanto le UdA rappresentano anche il riferimento per la valutazione, la certificazione e il riconoscimento dei crediti attribuiti agli studenti, anche ai fini del passaggio ad altri percorsi dei sistemi formativi professionalizzanti (sia della IP che della IeFP). Circa la valutazione al termine del primo anno del biennio, si prevede che si proceda alla valutazione intermedia dei risultati relativi alle UdA inserite nel PFI, e che, a seguito di questa valutazione, il Consiglio di classe comunichi agli studenti interessati le carenze riscontrate ai fini della revisione del PFI e la definizione delle "misure di recupero, sostegno ed eventuale ri-orientamento" da attuare nell'ambito della quota non superiore a 264 ore nel biennio.

Circa la conclusione dei percorsi, essi termineranno con l'esame di Stato (disciplinato con il recente d.lgs. n. 62/2017) il cui superamento consente il rilascio del diploma finale che attesta l'indirizzo di studio seguito, la durata del corso, il punteggio complessivo conseguito, e l'indicazione del codice ATECO attribuito all'indirizzo. Al diploma è allegato il curriculum dello studente.

Profilo professionale dell'agrotecnico

Il Diplomato di Istruzione Professionale, nell'indirizzo "Agricoltura, sviluppo rurale, valorizzazione dei prodotti del territorio e gestione delle risorse forestali e montane", possiede competenze relative alla produzione, valorizzazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, agroindustriali e forestali offrendo anche servizi contestualizzati rispetto alle esigenze dei singoli settori. Interviene, inoltre, nella gestione dei sistemi di allevamento e acquacoltura e nei processi produttivi delle filiere selvicolturali .

RIFERIMENTO ALLE ATTIVITA' ECONOMICHE REFERENZIATE AI CODICI ATECO

L'indirizzo di studi fa riferimento alle seguenti attività, contraddistinte dai codici ATECO adottati dall'Istituto nazionale di statistica per le rilevazioni statistiche nazionali di carattere economico ed esplicitati a livello di Sezione e di correlate Divisioni.

A – AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA

A - 01 COLTIVAZIONI AGRICOLE E PRODUZIONE DI PRODOTTI ANIMALI, CACCIA E SERVIZI CONNESSI

A - 02 SILVICOLTURA ED UTILIZZO DI AREE FORESTALI

A - 03 PESCA E ACQUACOLTURA

C – ATTIVITA' MANIFATTURIERE

C - 10 INDUSTRIE ALIMENTARI

CORRELAZIONE AI SETTORI ECONOMICO-PROFESSIONALI

Il Profilo in uscita dell'indirizzo di studi viene correlato ai seguenti settori economico-professionali indicati nel decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, del 30 giugno 2015, pubblicato nella Gazzetta ufficiale del 20 luglio 2015, n. 166:

AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA

PRODUZIONI ALIMENTARI

La figura dell'agrotecnico tuttavia, nel territorio ove la scuola è ubicata, può ambire a occuparsi di una sfera più grande di professioni rispetto alle produzioni agricole tradizionali. L'agrotecnico infatti acquisisce competenze per cui può trovare occupazione nell'ambito del settore dei servizi collegati alle attività agricole (agriturismo, manutenzione e progettazione del paesaggio, gestione delle aree protette, ecc) e strumenti che gli consentono di intraprendere anche scelte imprenditoriali (lavoro autonomo).

Le metodologie didattiche utilizzate sono improntate alla valorizzazione dell'apprendimento cooperativo, attivo e concreto, così come gli inserimenti nel piano degli studi della disciplina Orientamento al lavoro e degli stage presso le aziende assicurano agli studenti l'integrazione delle conoscenze apprese in aula con quelle richieste dal mondo del lavoro.

Al termine del percorso di studi, superata la maturità, il diplomato

- possiede le competenze per la produzione, la trasformazione e la valorizzazione dei prodotti agricoli, agro-industriali e forestali, offrendo anche servizi contestualizzati rispetto alle esigenze dei singoli settori;
- interviene nella gestione di sistemi di allevamento
- sa agire nel sistema di qualità che controlla le diverse filiere produttive;
- conosce le normative che garantiscono la commercializzazione dei prodotti e utilizza le tecniche di analisi costi/benefici relative ai processi produttivi;
- sa rapportarsi con competenza presso gli enti territoriali di riferimento per l'espletamento di pratiche fondiarie e di interventi sull'ambiente, anche per la valorizzazione delle risorse paesaggistiche;
- valorizza le tradizioni locali dando impulso al turismo, in particolare all'agriturismo;

- opera nella prevenzione del degrado ambientale e sa intervenire nel recupero e nella conservazione di parchi e di aree protette;
- conosce e usa i vari linguaggi, anche informatici messi oggi a disposizione per la documentazione del proprio lavoro.

Al termine del percorso di studi il diplomato ha numerose opportunità lavorative, tra le quali per esempio:

- Addetto al controllo qualità e certificazione
- Addetto alla programmazione e pianificazione territoriale e di sviluppo rurale
- Addetto negli uffici di euro-progettazione e fund-raising
- Tecnico negli studi di progettazione del settore
- Tecnico per la progettazione e gestione di parchi e giardini
- Addetto alla realizzazione di carte dell'uso del territorio
- Agrotecnico
- Conduttore ed amministratore di medie e piccole aziende agrarie e agroalimentari
- Consulente e/o imprenditore nello sviluppo di attività polifunzionali quali agriturismo, ecoturismo, fattorie didattiche, fattorie sociali, produzioni biologiche
- Consulente per la progettazione e la gestione di sistemi di controllo della qualità nell'agroalimentare
- Consulente per la programmazione di interventi di pianificazione territoriale e di sviluppo rurale e l'accesso ai fondi comunitari, nazionali e regionali
- Consulente nel settore della commercializzazione e del marketing dei prodotti agricoli
- Progettista, realizzatore e manutentore di parchi e giardini

Sempre più studenti, terminato il quinquennio, scelgono di orientarsi verso il completamento della formazione in ambito universitario e presso gli Istituti Tecnici Superiori. L'Istituto Professionale San Vincenzo è dall'anno 2024 socio della "fondazione ITS Agroalimentare", con sede a Sondrio.

Quadro orario

Le lezioni in presenza si svolgono dal lunedì al venerdì, dalle 8.10 alle 16.00.

Il piano di studi ministeriale prevede 32 ore settimanali di lezione, alle quali si aggiungono le ore dedicate all'orientamento al lavoro.

L'organizzazione oraria prevede moduli orari di lezione della durata di 50 minuti. Questo, unito alla quota di autonomia e di flessibilità, consente una gestione flessibile del tempo scuola, con inserimento di discipline aggiuntive deliberate dal Collegio Docenti e potenziamento della area di

indirizzo e dell'insegnamento della lingua inglese.

AREA GENERALE	I	II	III	IV	V
Asse dei linguaggi					
Italiano	4	4	4	4	4
Inglese	3	3	2	2	2
Asse matematico					
Matematica	4	4	3	3	3
Asse storico sociale					
Storia	1	1	2	2	2
Geografia	1	1			
Diritto ed economia	2	2			
Scienze motorie	2	2	2	2	2
Religione cattolica	1	1	1	1	1
AREA DI INDIRIZZO					
Scienze integrate (Fisica, Chimica, Biologia)	4	5			
T.I.C.	2	2			
Ecologia e Pedologia	3	3			
Laboratorio di scienze e tecnologie agrarie	5	4			
Laboratorio di biologia e di chimica applicata ai processi di trasformazione			3	3	
Agronomia del territorio agrario e forestale			3	3	3
Tecniche delle produzioni vegetali e zootecniche			2	2	3
Economia agraria e legislazione di settore agraria e forestale			3	3	4
Gestione e valorizzazione delle attività produttive, sviluppo del territorio e sociologia rurale			3	3	3
Agricoltura sostenibile e biologica			2	2	2
Selvicoltura, dendrometria e utilizzazioni forestali			2	2	3
TOTALE ORE	**32**	**32**	**32**	**32**	**32**
INSEGNAMENTI AGGIUNTIVI AUTONOMIA (moduli)					
Orientamento al lavoro	3	3	3	3	3
Filosofia ambientale					1
Geografia umana e politica				1	1
Tirocinio in azienda - Alternanza scuola/lavoro e periodo estivo	1 sett	2 sett	4 sett	6 sett	4 sett

L'orario giornaliero è scandito in moduli di 50 minuti, l'attività didattica si svolge dal lunedì al venerdì con il seguente schema orario:

8,10 – 9,00	1a ora	50
9,00 - 9,50	2a ora	50
9,50 - 10,05	intervallo	15
10,05 – 10,55	3a ora	50
10,55 – 11,45	4° ora	50
11,45 – 12,40	TURNO MENSA	50
12,40 – 13,30	5a ora	50
13,30 – 14,20	6a ora	50
14,20 – 15,10	7a ora	50
15,10 – 16,00	8° ora	50

Utilizzo della quota di autonomia e attività di ampliamento dell'Offerta Formativa

Orientamento al lavoro

Le classi svolgono 3 moduli di orientamento al lavoro alla settimana.

La scelta di affiancare alle discipline in aula un momento di lavoro pratico o a contatto con la realtà professionale soddisfa l'esigenza di concretezza degli studenti di un percorso di studi "Professionale", che hanno quindi bisogno di uscire dall'astrattezza dei contenuti disciplinari per apprenderli anche operativamente. Attraverso l'esperienza pratica i ragazzi verificano le loro attitudini nel campo agrario e ambientale, acquisendo le competenze necessarie per il loro futuro lavorativo. Durante le ore dedicate a questa disciplina i ragazzi sono affidati in piccoli gruppi a docenti agronomi o ITP. I cantieri di lavoro, prevalentemente aree di verde urbano, hanno la duplice funzione: favorire l'esperienza lavorativa con l'approccio alle più svariate situazioni e avvicinare i ragazzi al proprio territorio facendolo conoscere e apprezzare.

Le attività orientative e lavorative sono diverse negli anni del curricolo e tendono nel tempo a divenire sempre più aderenti alle competenze previste in uscita:

Anno I e II: avvicinamento al lavoro pratico nel campo della manutenzione del verde, conoscenza, utilizzo e manutenzione delle attrezzature, organizzazione e sicurezza dei cantieri di lavoro

Anno II: moduli specifici di orientamento dedicati alle produzioni zootecniche

Anno III: basi di progettazione e gestione delle aree verdi; zootecnia speciale – apicoltura tecnica e pratica

Anno IV: progettazione e gestione del verde; zootecnia speciale – allevamenti caprini e bovini – gestione dell'azienda zootecnica – alimentazione animale; attività di orto terapia

Anno V: selvicoltura tecnica e pratica – uso in sicurezza della motosega; zootecnia speciale – gestione della azienda zootecnica; attività di orto terapia.

Percorso di geografia antropica e geopolitica.

Il DM del 11/9/14 ha chiesto alle scuole secondarie di II grado di inserire nel proprio piano di studi un'ora di Geografia economica nel primo biennio. Nell'ambito della crescita educativa dei ragazzi e della necessità che, divenuti grandi, possano aprirsi consapevolmente al mondo, il collegio docenti ha ritenuto importante potenziare l'offerta inserendo nel quadro orario un'ora alla settimana di geografia anche in IV e V perché si ritiene che alcune tematiche possano essere affrontate con ragazzi più maturi e possano arricchire la loro formazione in vista dell'esame di Stato, anche come connessione alle competenze di Cittadinanza e Costituzione. Tra gli obiettivi formativi della disciplina si individuano i seguenti:

- formare giovani cittadini italiani e del mondo consapevoli, autonomi, responsabili e critici, che sappiano convivere con il loro ambiente e sappiano modificarlo in modo creativo e sostenibile, guardando al futuro;
- far prendere coscienza della complessità dei fenomeni naturali e delle loro relazioni con l'antroposfera;
- favorire lo sviluppo di un atteggiamento responsabile nel proprio rapporto con l'ambiente naturale, il territorio e le sue risorse;
- far acquisire competenze quali pilastri del sapere geografico: la cultura del territorio, l'interpretazione del mondo, la curiosità verso culture e luoghi diversi.
- guidarli nello studio della geografia con il fine di esprimere la propria umanità, nel senso di amare gli uomini e il mondo, imparando a scoprirli, capirli e raccontarli.
- far comprendere che l'educazione geografica porta alla comprensione di condizioni indispensabili per poter apprezzare la diversità nei suoi aspetti naturali ed umani.

Percorso di Filosofia Ambientale

La Legge, 20 agosto 2019, n. 92 ha introdotto l'insegnamento dell'Educazione Civica per contribuire alla formazione di cittadini responsabili e attivi, per promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale della comunità nel rispetto delle regole e dei doveri.

Uno dei tre fondamenti concettuali di questa legge è lo Sviluppo sostenibile, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio.

L'Agenda 2030 dell'ONU ha fissato i 17 obiettivi da perseguire entro il 2030 a salvaguardia della convivenza e dello sviluppo sostenibile, obiettivi che non riguardano solo la salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali, ma anche la costruzione di ambienti di vita, di città, la scelta di modi di vivere inclusivi e rispettosi dei diritti fondamentali delle persone, primi fra tutti la salute, il benessere psico-fisico, la sicurezza alimentare, l'uguaglianza tra soggetti, il lavoro dignitoso, un'istruzione di qualità, la tutela dei patrimoni materiali e immateriali delle

comunità. In questo nucleo, che trova comunque previsione e tutela in molti articoli della Costituzione, possono rientrare i temi riguardanti l'educazione alla salute, la tutela dell'ambiente, il rispetto per gli animali e i beni comuni, la protezione civile. I percorsi degli istituti professionali prevedono che, al termine del ciclo scolastico, gli studenti siano in grado di riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali dell'ambiente naturale ed antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche sociali e culturali e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo; di padroneggiare l'uso di strumenti tecnologici con particolare attenzione alla tutela dell'ambiente e del territorio, sapendo applicare le normative che influenzano i processi per la tutela e la valorizzazione dell'ambiente e del territorio. Emerge pertanto la necessità di affrontare le tematiche ambientali in modo sistemico coinvolgendo i giovani su tutti i piani significativi per la formazione di cittadini responsabili rispettosi dell'ambiente.

In questo contesto ben si inserisce lo studio della Filosofia ambientale che costituisce il risultato dei pensieri, delle idee, dei concetti che l'uomo elabora nel suo rapportarsi con ciò che lo circonda e guida del nostro comportamento e delle nostre scelte in campo ambientale. Attraverso l'avvicinamento allo studio della filosofia ambientale e prendendo spunto dalle domande suggerite da questo approccio filosofico, gli studenti hanno la possibilità di meditare su quale sia il posto e il ruolo dell'uomo nella natura, su quale tipo di futuro l'uomo desidera, sul rapporto che esiste o dovrebbe esistere tra l'uomo e la natura.

E' necessario imparare a prendersi cura di ciò che ci circonda con rispetto riflettendo con profondità e con sensibilità poiché quello che pensiamo si riflette sul nostro modo di percepire, di vivere, di comportarci, fino a farci sentire soddisfatti o sofferenti del mondo in cui viviamo .

All'interno dell'orario scolastico verrà dedicata un'ora allo studio della Filosofia ambientale nella classe V.

Tra le competenze individuate come obiettivo di apprendimento della disciplina si segnalano:

- Cogliere la complessità dei problemi esistenziali, morali, politici, sociali, economici e scientifici e formulare risposte personali argomentate
- Rispettare l'ambiente, curarlo, conservarlo, migliorarlo, assumendo il principio di responsabilità.
- Salvaguardare l'ambiente e le risorse naturali.
- Distinguere le tematiche principali della disciplina per una corretta gestione e successivo utilizzo delle conoscenze acquisite.
- Organizzare il proprio apprendimento, utilizzando varie fonti e strumenti di informazione, anche in funzione dei tempi disponibili e del proprio metodo di studio e di lavoro, sperimentando percorsi di approfondimento.
- Interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo allo apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.
- Acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, distinguendo fatti e opinioni.
- Saper sintetizzare gli elementi essenziali dei temi trattati operando collegamenti tra prospettive filosofiche diverse.

Insegnamento della Educazione Civica

La Legge, 20 agosto 2019, n. 92 ha introdotto l'insegnamento dell'Educazione Civica per contribuire alla formazione di cittadini responsabili e attivi, per promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale della comunità nel rispetto delle regole e dei doveri. Il fondamento di questo insegnamento è la conoscenza della Costituzione Italiana intesa non solo come norma cardine del nostro ordinamento, ma anche come criterio per identificare diritti, doveri, compiti, comportamenti personali e istituzionali, finalizzati a promuovere il pieno sviluppo della persona e la partecipazione di tutti i cittadini all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese. A partire dall'a.s. 2024/25, il curricolum di educazione civica si riferisce ai traguardi definiti a livello nazionale, così come individuati dalle Nuove Linee Guida adottate con DM 183/2024.

Nell'articolo 7 della Legge è affermata la necessità che le istituzioni scolastiche rafforzino la collaborazione con le famiglie al fine di promuovere comportamenti improntati a una cittadinanza consapevole, non solo dei diritti, dei doveri e delle regole di convivenza, ma anche delle sfide del presente e dell'immediato futuro, anche integrando il Patto educativo di corresponsabilità.

La norma richiama il principio della trasversalità del nuovo insegnamento, anche in ragione della pluralità degli obiettivi di apprendimento e delle competenze attese, non ascrivibili a una singola disciplina.

Pertanto il Collegio dei Docenti dell'Istituto ha aggiornato i curricoli e l'attività di programmazione didattica, al fine di sviluppare "la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società" (articolo 2, comma 1 della Legge), nonché ad individuare nella conoscenza e nell'attuazione consapevole dei regolamenti di Istituto, dello Statuto delle studentesse e degli studenti, nel Patto educativo di corresponsabilità, un terreno di esercizio concreto per sviluppare "la capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente e consapevolmente alla vita civica, culturale e sociale della comunità" (articolo 1, comma 1 della Legge).

Il testo di legge prevede che l'orario dedicato a questo insegnamento non possa essere inferiore a 33 ore per ciascun anno di corso, da svolgersi nell'ambito del monte ore complessivo annuale previsto dagli ordinamenti, comprensivo della quota di autonomia eventualmente utilizzata.

Non si tratta dunque di un contenitore rigido, ma di una indicazione funzionale ad un più agevole raccordo fra le discipline e le esperienze di cittadinanza attiva che devono concorrere a comporre il curricolo di educazione civica. Ogni disciplina è, di per sé, parte integrante della formazione civica e sociale di ciascun alunno.

Nel rispetto dell'autonomia organizzativa e didattica di ciascuna istituzione scolastica e del tempo dedicato a questo insegnamento, i docenti, sulla base della programmazione già svolta in seno al Consiglio di classe con la definizione preventiva dei traguardi di competenza e degli obiettivi/risultati di apprendimento, potranno proporre attività didattiche che sviluppino, con sistematicità e progressività, conoscenze e abilità relative ai tre nuclei concettuali fondamentali, i pilastri della Legge: la Costituzione, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà comprende la conoscenza e la riflessione sul significato e sulla pratica quotidiana del dettato costituzionale, quindi le corrette informazioni sull'ordinamento dello Stato, delle Regioni, degli Enti territoriali e delle organizzazioni internazionali e sovranazionali; lo sviluppo sostenibile, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio e Sviluppo Sostenibile: con riferimento esplicito all'Agenda 2030 e ai suoi obiettivi, che non si limitano ai soli temi ambientali ma spaziano a questioni fondamentali, come i diritti fondamentali delle persone (salute, istruzione, lavoro,) e la tutela dei beni che rappresentano il patrimonio collettivo delle comunità. ; la cittadinanza digitale. I singoli docenti si avvarranno di unità didattiche e di unità di apprendimento e moduli interdisciplinari trasversali condivisi. Avranno cura, altresì, di definire il tempo impiegato per lo svolgimento di ciascuna azione didattica, al fine di documentare l'assolvimento della quota oraria minima annuale prevista di 33 ore.

I nuclei tematici dell'insegnamento, e cioè quei contenuti ritenuti essenziali per realizzare le finalità indicate nella Legge, sono già impliciti negli epistemi delle discipline.

La trasversalità dell'insegnamento offre un paradigma di riferimento diverso da quello delle discipline. L'educazione civica assume più propriamente la valenza di matrice valoriale trasversale che va coniugata con le discipline di studio, per evitare superficiali e improduttive aggregazioni di contenuti teorici e per sviluppare processi di interconnessione tra saperi disciplinari ed extra disciplinari.

La Legge dispone che l'insegnamento trasversale dell'Educazione civica sia oggetto delle valutazioni periodiche e finali previste dal DPR 22 giugno 2009, n. 122 per il secondo ciclo.

I criteri di valutazione deliberati dal collegio dei docenti per le singole discipline e già inseriti nel PTOF dovranno essere integrati in modo da ricomprendere anche la valutazione dell'insegnamento dell'educazione civica.

In sede di scrutinio il docente coordinatore dell'insegnamento formula la proposta di valutazione, espressa ai sensi della normativa vigente, da inserire nel documento di valutazione, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti del team o del Consiglio di Classe cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica.

Tali elementi conoscitivi sono raccolti dall'intero team e dal Consiglio di Classe nella realizzazione di percorsi interdisciplinari.

La valutazione deve essere coerente con le competenze, abilità e conoscenze indicate nella programmazione per l'insegnamento dell'educazione civica e affrontate durante l'attività didattica. I docenti della classe e il Consiglio di Classe possono avvalersi di strumenti condivisi, quali rubriche e griglie di osservazione, che possono essere applicati ai percorsi interdisciplinari, finalizzati a rendere conto del conseguimento da parte degli alunni delle conoscenze e abilità e del progressivo sviluppo delle competenze previste nella sezione del curricolo dedicata all'educazione civica.

Questa disciplina trasversale permette agli studenti:

- di conoscere la Costituzione, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà;
- di riflettere sul significato e sulla pratica quotidiana del dettato costituzionale, sulle corrette informazioni sull'ordinamento dello Stato, delle Regioni, degli Enti territoriali e delle organizzazioni internazionali e sovranazionali.
- di conoscere lo sviluppo sostenibile, l' educazione ambientale,
- di conoscere e tutelare il patrimonio e il territorio e lo Sviluppo Sostenibile: con riferimento esplicito all'Agenda 2030 e ai suoi obiettivi,
- di conoscere i diritti fondamentali delle persone (salute, istruzione, lavoro,) e la tutela dei beni che rappresentano il patrimonio collettivo delle comunità;
- di acquisire competenze di cittadinanza digitale.

Le nuove linee guida introducono importanti novità:

- La centralità della persona e la cultura del rispetto
- L'identità italiana, europea e la cultura della Patria
- La cultura dei doveri e della responsabilità individuale
- La legalità ed il contrasto alla criminalità
- L'educazione finanziaria e previdenziale
- La promozione della cultura di impresa
- Lo sviluppo sostenibile e la tutela del patrimonio
- La salute, il benessere e gli stili di vita responsabili
- La sicurezza stradale e il rispetto delle regole
- Le pari opportunità e la cultura del rispetto
- La cultura del lavoro e della cittadinanza attiva
- L'uso responsabile del digitale

Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento

Le esperienze di PCTO rivestono un ruolo centrale nella formazione integrale dei ragazzi in quanto rappresentano un prezioso strumento attraverso il quale mettersi in gioco in situazioni reali, facendo emergere sia le competenze tecniche che le proprie competenze di cittadinanza.

PCTO in forma di tirocinio aziendale

A partire dal secondo anno gli studenti svolgono uno o più tirocini aziendali, durante il periodo scolastico o durante le settimane di interruzione estiva delle attività didattiche.

La scuola esamina le richieste di collaborazione con le aziende del territorio e stipula con queste opportune convenzioni e progetti formativi. I ragazzi compilano un diario delle attività di tirocinio e attuano una autovalutazione del proprio percorso in azienda. Il tutor aziendale segue puntualmente il ragazzo e compila a sua volta una valutazione formativa. I ragazzi sono seguiti per tutta l'esperienza di tirocinio da tutor della scuola che li supportano per ogni evenienza.

Le esperienze di tirocinio in azienda sono così suddivise:

classe 2: 140 ore

classe 3: 175 ore

classe 4: 175 ore

classe 5: 105 ore

Le ore effettive possono variare da ragazzo a ragazzo a seconda della tipologia di tirocinio, della organizzazione aziendale e della volontà di eseguire ulteriori esperienze significative.

PCTO in forma di progetti e compiti di realtà

Altre esperienze di PCTO vengono condotte in classe durante l'anno attraverso la partecipazione a progetti specifici nei quali vengono coinvolti i ragazzi cui di volta in volta si ritiene di proporre l'esperienza. Tali progetti sono programmati all'inizio dell'anno o possono nascere nel corso dell'anno scolastico attraverso la collaborazione con enti ed associazioni esterne. I progetti di PCTO che si basano su progetti specifici possono coinvolgere l'intera classe, singoli studenti o gruppi differenti di studenti anche di classi diverse. Fanno parte di questa tipologia di percorsi le occasioni date di partecipazione a eventi, la creazione di allestimenti di stand o attività specifiche commissionate da soggetti esterni.

PCTO in forma di esperienza didattiche extra curricolari

L'Istituto è per sua natura aperto alle collaborazioni con il territorio e aderisce alle iniziative che possono arricchire l'esperienza formativa dei ragazzi. Queste collaborazioni possono avere forme e modalità differenti a seconda della specificità della proposta, variabile in modi e tempi di attuazione. Possono coinvolgere intere classi o gruppi di studenti provenienti da classi differenti. Le attività sono registrate sul Piano Formativo Individuale, aggiornato a cura di ogni ragazzo e del docente tutor.

Azioni della scuola per attuare l'inclusione scolastica

Attraverso l'intesa fra i rappresentanti della Scuola, delle Agenzie territoriali e del Servizio Sanitario Nazionale, il G.L.I. persegue la finalità di attuare precoci interventi atti a prevenire il disadattamento e l'emarginazione, in un'ottica di piena realizzazione del diritto allo studio.

A tale scopo il Ministero delinea e precisa la strategia inclusiva al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà, estendendo il campo d'intervento e di responsabilità a tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali.

L'azione del G.L.I. può essere riassunta in competenze di tipo organizzativo, progettuale, valutativo e consultivo.

In particolare:

- costituisce l'interfaccia della rete dei C.T.S. (Centri Territoriali di Supporto), dei C.T.I. (Centri Territoriali per l'Inclusione) e dei Servizi Sociali e Sanitari territoriali per l'implementazione di azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio, ecc.);
- raccoglie e documenta gli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- rileva i bisogni educativi speciali (B.E.S.) presenti nella scuola;
- organizza azioni di confronto sui casi;
- offre consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e sulle metodologie di gestione delle classi;
- rileva, monitora e valuta il livello di inclusività della scuola;
- raccoglie e coordina le proposte formulate dai singoli G.L.H. operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, comma 605, lettera b, della Legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI, come stabilito dall'art. 10, comma 5 della Legge 30 luglio 2010, n. 122;
- entro il mese di giugno, elabora la proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con bisogni educativi speciali, da redigere al termine di ogni anno scolastico.

Il PAI assicura la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei risultati educativi che si vogliono perseguire.

I docenti potranno così assicurare in concreto una didattica per tutti e per ciascuno.

Per effettuare una seria programmazione di Istituto che metta in primo piano la realizzazione di una vera

inclusività, si è reso necessario analizzare la situazione del nostro Istituto; il GLI ha raccolto i dati riguardanti il numero degli studenti presenti, le diverse tipologie di BES, il corpo docente in organico, il personale ausiliario, la segreteria e i diversi ambiti in cui avviene la relazione scolastica di insegnamento-apprendimento.

ALUNNI CON BISOGNI EDUCATICI SPECIALI (B.E.S.)

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 pone le basi per un modello di scuola che sia luogo di integrazione, sviluppo e socializzazione per tutti. L'attenzione è rivolta infatti a quegli studenti che con continuità o per determinati periodi possono manifestare Bisogni Educativi Speciali, quali disturbi dell'apprendimento, disturbi specifici dell'apprendimento o situazioni di svantaggio socio-economico, linguistico e culturale.

Per gli studenti che rientrano in quest'area di svantaggio sarà elaborato dal Consiglio di classe un Piano Didattico Personalizzato.

ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DELL' APPRENDIMENTO

La normativa in proposito (L. 170/8 ottobre 2010 - Regolamento sulla valutazione approvato dal Consiglio dei Ministri il 13 marzo 2009) dà chiare indicazioni agli insegnanti circa "l'adozione di misure educative e didattiche di supporto utili a sostenere il corretto processo di insegnamento/apprendimento nonché le forme di verifica e di valutazione per garantire il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con diagnosi di Disturbo Specifico di Apprendimento".

Tutto questo viene formalizzato nel Piano Didattico Personalizzato condiviso con lo studente e la famiglia nel quale vengono indicate le strategie didattiche, gli strumenti compensativi e quelli dispensativi.

Per assicurare l'applicazione di tutte le misure educative e didattiche di supporto è indispensabile che la diagnosi sia rilasciata da enti accreditati.

La condivisione del PDP con la famiglia dello studente interessato avviene di norma entro il 30 novembre di ogni anno.

Per gli studenti della classe prima il consiglio di classe può riservarsi un tempo maggiore per approfondire la conoscenza degli alunni.

STUDENTI DIVERSAMENTE ABILI

Il diritto di accesso all'istruzione, formalizzato nel diritto all'iscrizione e alla frequenza nella scuola secondaria di II grado degli alunni diversamente abili, già sancito dalla legge quadro 104/92, è stato ripreso e ampliato nella sua valenza nelle ultime normative riguardanti l'autonomia scolastica, l'innalzamento dell'obbligo scolastico, il riordino dei cicli e reso ultimamente operante anche con un accordo provinciale tra Ufficio scolastico e ASL.

Il Consiglio di Classe, costituito da docenti curricolari, docenti di sostegno ed eventualmente educatori, in collaborazione con il GLI, opera per l'inclusione degli studenti diversamente abili, attivando percorsi di studio adeguati le cui finalità sono:

- garantire il pieno rispetto della dignità umana;
- garantire una didattica personalizzata e individualizzata;
- promuovere l'inclusione nella scuola;
- individuare un inserimento futuro nel mondo del lavoro.

Tali finalità sono state poste alla base del lavoro dei Consigli di classe che fin dall'avvio dell'Istituto hanno sempre avuto studenti diversamente abili tra gli iscritti e quindi hanno acquisito esperienza nel campo, grazie anche all'aggiornamento e alla formazione costanti.

Le figure coinvolte nell'inclusione scolastica e sociale degli alunni diversamente abili sono:

- gli insegnanti del Consiglio di Classe curricolari e di sostegno;
- i familiari;
- il Dirigente Scolastico;
- gli educatori (quando sono assegnati), gli assistenti sociali o gli specialisti chiamati in causa.

Scelte organizzative

Organizzazione

Periodo didattico: Quadrimestre (termine inizio gennaio) + Pentamestre (gennaio – giugno)

Organizzazione oraria: Orario settimanale basato su moduli della durata di 50 minuti, dal lunedì al venerdì.

Coordinatore educativo e didattico: prof. Ismaele Maria Pozzoli

Vicario del coordinatore didattico: prof.ssa Laura Colombo

Membri del Nucleo Interno di Valutazione: proff. Laura Colombo
Sonia Rovagnati
Miriam Frigerio

Responsabile PCTO di Istituto: prof. Roberto Ballabio

Tutor scolastici per PCTO: proff. Cristiano Mazza
Andrea Missaglia
Stefano Boffi
Rigamonti Francesco
Pozzoli Ismaele

Referente per il Bullismo e il cyberbullismo: prof.ssa Giulia Gilardi

Referente BES: prof.ssa Paola Mapelli

Docenti TUTOR: prof. Missaglia Andrea
prof. Farina Carlo
prof. Mazza Cristiano
prof.ssa Molteni Barbara

Organizzazione uffici e rapporti con l'utenza

Direttore dei servizi generali e amministrativi: ing. Leopoldo Cavadini

Gestisce i rapporti con il MIUR e Regione Lombardia Rapporto con le famiglie e supporto per le pratiche inerenti al Buono Scuola Pratiche contabili Pratiche amministrative Rapporti clienti e fornitori; Responsabile della gestione della Qualità.

Ufficio per la didattica: dott.ssa Angelica Pianarosa

Gestisce la relazione con studenti, famiglie e docenti; gestisce pratiche inerenti il curriculum scolastico e la relativa documentazione; tiene la gestione del registro elettronico

Servizi attivati per la dematerializzazione dell'attività amministrativa

Registro elettronico:

https://scuolaonline.soluzione-web.it/sol_0286/

Sito web:

https://www.scuolasanvincenzo.edu.it/ipa/